

FASE DUE Nella città sul Lambro le tradizionali bancarelle sono diventate un simbolo della ripartenza

Melegnano torna a vivere con il mercato: «Potenziate lo»

Fermo restando il rispetto delle regole, i cittadini si aspettano a breve l'ampliamento dell'offerta; piace la nuova location

di **Stefano Cornalba**

«Il mercato rappresenta un simbolo per la città, così rinasce la nostra Melegnano dopo l'incubo Covid». Ad una settimana dal debutto in piazza Matteotti, le bancarelle sono tornate ad essere un appuntamento fisso nel cuore della città, quando il giovedì e la domenica sono diventate un punto di riferimento per l'intero Sudmilano. «Le bancarelle sono un simbolo per la nostra Melegnano, il ritorno del mercato rappresenta la rinascita della città dopo la fase più acuta del coronavirus, che ha colpito tanto duramente anche la realtà locale - ha confermato ieri mattina **Rino Rancati** -. Sperando naturalmente che il peggio sia finalmente alle spalle, ci auguriamo la riapertura a breve anche del mercato dell'abbigliamento, altro punto di riferimento per tutto il territorio: fermo restando ovviamente il rispetto delle regole anti-Covid, che prevedono la necessità di indossare la mascherina, mantenere la distanza minima di un metro ed evitare gli assembramenti».

Anch'egli in coda per accedere all'area delle bancarelle, **Vincenzo Sartorio** non manca di elogiare la

temporanea location in piazza Matteotti, dove la scorsa settimana il mercato ha traslocato dalla sede storica di piazza IV Novembre. «Anche grazie alle transenne che ne delimitano l'area ai quattro lati della piazza, mi sembra ben regolamentato dagli agenti della polizia locale e dalla Protezione civile, i cui volontari misurano sempre la temperatura prima di dare il via libera all'ingresso nella zona delle bancarelle - sono le sue parole -. Mi è parsa insomma oculata la decisione di spostarlo nella più spaziosa piazza Matteotti, che rende possibile il rispetto delle normative anti-Covid: resta da capire cosa succederà dalla prossima settimana quando, con l'eventuale ritorno del mercato dell'abbigliamento proprio tra via Roma e piazza Matteotti, le bancarelle di frutta e verdura potrebbero essere costrette ad un nuovo trasloco».

Ieri mattina anche **Giovanni Rovi** e **Angelo "Maldiva" Maldifassi**, presenze abituali al tradizionale mercato bisettimanale, hanno rimarcato l'importanza delle bancarelle per rilanciare Melegnano, la cui economia vede come voce principale proprio il commercio. Sempre in tema di mercato, intanto, c'è da segnalare l'ordinanza firmata ieri dal sindaco **Rodolfo Bertoli**, che dalla mattinata di domenica ha deciso di ripristinare la Zona a traffico limitato, in base alla quale dalle 9 alle 13 sarà off limits il transito dei veicoli nel cuore di Melegnano. ■



Affollato come sempre il mercato di Melegnano, sottoposto ad attenta sorveglianza dalla Protezione civile

MELEGNANO Diciottomila presidi saranno distribuiti a partire dal 23 maggio

Dalla Regione nuove mascherine per i cittadini

Con la nuova dotazione in arrivo dalla Regione Lombardia, dalla prossima settimana ogni abitante di Melegnano riceverà due mascherine, della cui consegna si occuperanno i volontari della Protezione civile e delle altre associazioni locali. Ieri a darne notizia è stato lo stesso presidente della Protezione civile **Antonino Bonomo**, che nel pomeriggio si è recato in Regione per recuperare le 18mila mascherine

da aggiungere alle 18mila già a disposizione del Comune di Melegnano. «Dopo la nuova donazione arrivata oggi (ieri per chi legge ndr), saremo in grado di consegnare due mascherine a ciascuno dei 18mila melegnanesi - afferma quindi **Bonomo** -: in stretta collaborazione con i volontari delle varie associazioni locali, sabato 23 maggio prenderà il via la distribuzione, che contiamo di completare già il martedì successivo. Nei prossimi giorni pubblicheremo sulla nostra pagina Facebook e sul sito dell'associazione le modalità di consegna con il relativo calendario». Conti-

nua insomma la fondamentale attività svolta a livello locale dalla Protezione civile, che si conferma un punto di riferimento in questi mesi tanto difficili, durante i quali ha coordinato il centro operativo comunale e promosso diverse iniziative a favore delle famiglie messe in crisi dal Covid: l'ultima in ordine di tempo è solo di questi giorni quando, dopo averli ritirati dal Banco alimentare di Muggiò, un gruppo di volontari dell'associazione hanno portato i generi di prima necessità alla Caritas di Melegnano e Vizzolo, che ha poi provveduto a distribuirli alle fasce deboli della

I tanti problemi viabilistici dei comuni del Sudmilano e le scelte di ampio respiro

di **Marco Ostoni**

Dopo due mesi di "confinamento" (mi si consenta l'uso dell'italiano in luogo dell'indigesto anglicismo lockdown) e con il traffico veicolare ridotto a pochissima cosa, quello della viabilità non è forse il primo tema a imporsi nel discorso pubblico, ma il "dopo" si costruisce solo se prima c'è una progettualità. Ed è proprio in momenti di "stallo" come questi, forse, che si può immaginare il domani senza la pressione dell'intervento qui e ora per rincorrere qualche voto in più o avere qualche rimostranza in meno. Bene ha fatto quindi il consigliere comunale d'opposizione sandonatese **Cesare Mannucci** (già sindaco di Mediglia, vicepresidente del Parco Sud ed esponente di spicco di Forza Italia nel Sudmilano) a rimettere in agenda la questione

del traffico di attraversamento nella fascia meridionale urbana lungo l'asse est/ovest che coincide con la via Morandi/Maritano. Un "male" che non riguarda solo la cittadella dell'Eni, raggiunta quotidianamente - in tempi normali - da oltre 10mila lavoratori provenienti perlopiù da Lodigiano e hinterland, ma che tocca nel profondo anche le vicine Peschiera e San Giuliano, la stessa Mediglia e la non lontana Melegnano.

È noto infatti che le grandi arterie che collegano queste località - gli assi "verticali" di Emilia, autostrada A1 e Pausanese e quelli "orizzontali" della Cerca e della parallela Tangenziale esterna - non riescono a veicolare al meglio i flussi di auto e mezzi pesanti, vuoi per dimensioni (la via Emilia, la Cerca e alcuni tratti di Pausanese), vuoi per i costi (le due arterie autostradali) imposti agli utenti. Con il risultato che una serie di strade comunali o provinciali di minor dimensione viene utilizzata dai pendolari per evitare l'intasamento e ridurre il peso sul portafogli. È il caso del collegamento fra Mediglia e San Giuliano e



di qui (attraverso la via per Carpianello) San Donato; è il caso della bretella che unisce Pedriano con la provinciale sangiolanese per Locate Triulzi ed è il caso, oggetto delle attenzioni di Mannucci, del già ricordato collegamento fra Emilia e Pausanese che "corre" dal rondò di Largo Volontari del Sangue fino a via Gela, passando per le vie Morandi e Maritano. Si tratta di un asse stradale su cui sorgono numerose residenze e alcune attività commerciali (finanche

un distributore di benzina, fra i pochi rimasti in ambito urbano ormai), ma anche di servizio come la caserma dei carabinieri e il Policlinico, anche se nel solo accesso pedonale. Una striscia d'asfalto strategica, dunque, da decenni oggetto di "attenzione" da parte della politica cittadina, che è riuscita solo in parte a lenirne i guai. Lo ha fatto spostando il parcheggio dell'ospedale sul lato opposto e introducendo divieti al traffico pesante, con questo non riuscendo però davvero ad alleggerire il traffico veicolare e, di conseguenza, inquinamento ambientale e acustico nella zona.

La proposta di una ztl per i soli residenti non è dunque peregrina, anche se potrebbe trovare l'ostacolo di qualche commerciante, timoroso di perdere la clientela di passaggio. Forse non è l'unica soluzione possibile, ma il fatto che si torni a parlare della questione è importante. L'auspicio è che anche gli altri già rammentati "nodi" vengano finalmente passati al pettine delle scelte da parte delle relative amministrazioni. E portati, così, a risoluzione. ■